

Il coraggio di vivere: dalla Bibbia ai nostri giorni



Dal 21 al 26 agosto fr. Luciano ha tenuto un corso per un'ottantina di giovani fra i 20 e i 30 anni sul tema del coraggio. **“Il coraggio di vivere: dalla Bibbia ai nostri giorni”**, questo il titolo che ha posto in dialogo diverse figure bibliche e l'attualità. Un'attualità che i giovani vedono caratterizzata dalla fatica a essere se stessi, dalla tentazione della fuga da sé declinata e vissuta in diversi modi, dalla necessità di prendere decisioni e compiere scelte, dunque di esercitare la libertà. Virtù del “cuore”, il coraggio è la forza che consente di passare dall'intenzione all'atto di fronte ad azioni che si presentano rischiose e dalla riuscita incerta. Esso mostra che l'uomo è capace di trascendenza, di avere come fine del proprio vivere non solo se stesso e il proprio interesse, ma di saper rischiare in vista di realtà più grandi: la libertà di un popolo, i diritti della persona umana o di una minoranza, la giustizia, la vita della persona amata ...

In particolare sono state sottolineate alcune dimensioni del coraggio, come il coraggio di pensare con la propria testa e di fuggire l'omologazione, **il coraggio di “dire di no”**, il coraggio della solitudine. E si è colta la dimensione di coraggio insita nell'atto di fede: atto che impegna la totalità della persona umana, e che sempre ha una dimensione pasquale, sempre è morte e resurrezione. All'inizio di ogni incontro il tema è stato introdotto da un lavoro artistico commentato dai giovani assieme a fr. Elia.

La figura di **Abramo** ha aiutato a cogliere il coraggio di partire, di affrontare il viaggio della vita, mettendo in conto l'incertezza e l'incognito.

Mosè ha focalizzato l'attenzione sulla solidarietà, sulla corresponsabilità, sul coraggio di formare una comunità, di passare dall'“io” al “noi”.

I profeti hanno mostrato il coraggio della parresía, della parola lucida e tagliente, che si espone di fronte ai potenti e non teme di dire la verità, costi quel che costi. Il loro coraggio è stato visto come ispiratore del discernimento degli idoli che abitano il nostro tempo e chiedono di essere smascherati.

Se la tradizione classica vede il coraggio come virtù bellica, guerriera, dunque maschile per eccellenza (andreía è detta in greco), la Bibbia fornisce molti esempi di coraggio femminile: dalle levatrici egiziane obiettrici di coscienza a Rut, che osa l'amore fedele e folle verso la suocera **Noemi**, a **Maria** che ricevuto dall'angelo l'incredibile annuncio della nascita di

Gesù, crede più alla potenza della parola del Signore che all'evidenza di povertà della sua persona e della sua vita. Se Giobbe ha fornito l'occasione per un viaggio all'interno del dolore e della sofferenza umana, che diviene spesso, nelle nostre vite, il coraggio della quotidianità, ovvero di attraversare e sopportare situazioni pesanti di lutto, disgrazie, malattie proprie e di altri, il corso si è concluso riflettendo sulla figura di Gesù colta come esempio di coraggio della libertà.

Martedì sera, nell'anfiteatro dell'ospitalità, Ares Tivolazzi (contrabbasso) assieme a Elias Nardi (oud) hanno fatto dono a tutti i presenti di una serata musicale animata dal desiderio di creare ponti tra oriente e occidente.

Il giovedì pomeriggio è intervenuto **Paolo Ghezzi**, direttore della casa editrice "Il Margine", a presentare l'esperienza del gruppo di opposizione al nazismo chiamato "**La Rosa Bianca**" e attivo tra il 1942 e il 1943 e che portò un gruppo di giovani e coraggiosi studenti universitari a sfidare il regime nazista con un'opera di volantaggio che costò loro la vita. Paolo Ghezzi, che ha scritto diversi libri sull'argomento (tra cui *La Rosa Bianca non vi darà pace*, Ed. Il Margine, Trento 2014) ha intrattenuto con passione e competenza i giovani che alla sera hanno anche visto il film del 2005 *La Rosa Bianca*. Sophie Scholl.

Sabato mattina i giovani hanno potuto dialogare con il fondatore fr. Enzo Bianchi per approfondire i temi affrontati in questa settimana e potersi confrontare sui temi che sentono più stringenti per la loro vita.